

Risoluzione del C.C. del P.C.F. sui problemi del XXII Congresso

In decima pagina le informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MILIONI DI FRANCESI SONO OGGI IN SCIOPERO

In dodicesima pagina le informazioni

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 330

MARTEDI' 28 NOVEMBRE 1961

Le decisioni del ventiduesimo Congresso e il dibattito su di esse devono sollecitare il rafforzamento e il rinnovamento del movimento operaio e comunista

Documento del PCI sul XXII Congresso

Publichiamo il testo del documento approvato dalla Segreteria del Partito, su mandato della Direzione, dopo la recente riunione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo.

Le decisioni del XXII Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica e i problemi teorici e politici da esso sollevati hanno dato luogo nelle organizzazioni di partito e nel movimento democratico a un dibattito ampio e vivace.

Tale dibattito è una prova della importanza di queste decisioni, della passione politica dei compagni, della maturità raggiunta dal partito, della sua volontà di rafforzarsi ideologicamente e politicamente e di andare avanti.

Esso ha come temi e obiettivi fondamentali: 1) la necessità di comprendere pienamente e di chiarire alle masse popolari il significato e la portata delle decisioni del XXII Congresso, respingendo l'attacco dell'avversario di classe e delle correnti revisionistiche, superando le resistenze settarie, e collegandosi all'interesse e alle attese positive che si sono create nell'opinione pubblica e in larghi gruppi democratici attorno ai problemi del movimento comunista e alla politica del nostro partito;

2) lo sforzo per individuare i problemi nuovi che si pongono oggi al movimento operaio e democratico nazionale e internazionale; 3) l'esigenza di ricavarne una nuova spinta alla nostra elaborazione ideologica e politica, allo sviluppo dell'iniziativa unitaria del partito nel paese, all'allargamento della sua influenza, al suo rafforzamento e rinnovamento politico e organizzativo.

Il dibattito va perciò portato avanti con un largo spirito autocritico che, partendo dalle conquiste realizzate, dal grande patrimonio accumulato dal partito, giunga anche alla individuazione di errori, deficienze e debolezze nostre e indichi la strada per dare soluzioni positive e costruttive ai problemi nuovi che ci stanno oggi di fronte. Questo risultato sarà tanto più facilmente raggiunto quanto più verrà fermamente respinta ogni tendenza vanamente denigratrice e distruttiva, ogni penetrazione o influenza di posizioni socialdemocratiche, ogni forma di rinuncia ai principi fondamentali che sono la base della unità, dello sviluppo e della lotta del nostro partito.

Spetterà al Comitato centrale, che si riunirà nel corso del mese di dicembre per esaminare lo stato dell'organizzazione in rapporto alla campagna di tessera e reclutamento, tirare le prime conseguenze del dibattito in corso per quanto che si riferisce alla precisazione dei nostri attuali obiettivi di lavoro.

Il particolare valore e l'importanza del XXII Congresso del P.C.U. sono dati innanzi tutto dal fatto che ha approvato il programma per il passaggio alla edificazione della società comunista. I popoli sovietici, sotto la guida del partito comunista, dopo aver costruito, attraverso enormi sacrifici e lottando contro nemici potenti, una società nuova, socialista, e avere aperto la strada alla costruzione di un sistema di Stati socialisti, che ha trasformato la struttura del mondo, dando un potente impulso al moto di liberazione dei popoli oppressi, oggi, sul fondamento delle conquiste e dei risultati conseguiti, si propongono l'obiettivo di costruire nei prossimi vent'anni le basi tecnico-materiali e i tratti essenziali della società comunista, nella quale tutti gli uomini siano

Positivi risultati della consultazione elettorale di domenica

I comunisti avanzano a Pesaro Frascati e Casale

Nella provincia marchigiana il nostro Partito ha guadagnato circa 4600 voti, 3 punti in percentuale ed un seggio - Arretrano il P.S.I. e la D.C. che pure si è avvalsa della rinuncia dei liberali

I risultati per la Provincia di Pesaro

Table with 4 columns: Provinciali 1961, Provinciali 1959, Pottel 1958, Seggi. Rows include PCI, PSI, DC, PSDI, PRI, PLI, Radic., PDI, MSI.

Splendida vittoria nel Pesarese

(Dal nostro inviato speciale)

PESARO, 27 - Il nostro Partito ha conquistato una splendida vittoria nelle elezioni di domenica e oggi per il rinnovo del Consiglio provinciale di Pesaro-Urbino. Il nostro partito ha avanzato in voti, in percentuale e in seggi. Il PCI, infatti ha ottenuto 4.579 voti in più che nelle precedenti consultazioni del 6-7 novembre '60, ed è passato in percentuale dal 33,56% al 36,5. Il nostro partito nonostante la contrazione dell'elettorato, dovuta in gran parte all'emigrazione, è l'unico che compie un balzo in avanti; tutti gli altri hanno indietreggiati nei confronti delle elezioni del 6-7 novembre, e la DC, il PSI, il PRI anche rispetto alle politiche del 1958.

Il risultato elettorale fortemente positivo ha permesso al PCI di conquistare un seggio: il numero dei consiglieri comunisti è passato da 10 ad 11. L'avanzata comunista è stata registrata in quasi tutti i centri della provincia. Possente il balzo in avanti a Pesaro, ove il PCI ha guadagnato 1743 voti; a Fano (319); a Pergola (411); a Cagli (313).

Una forte flessione hanno subito i compagni socialisti, che hanno perduto circa 8.000 voti e passano da 5 a 4 seggi nel Consiglio provinciale. Tuttavia, grazie al successo comunista, le posizioni elettorali delle forze popolari rimangono pressoché invariate.

A questo proposito bisogna tener conto che i radicali nel 1960 si erano presentati uniti ai socialisti. Alla vittoria del nostro partito ha corrisposto un regresso dei clericali i quali hanno perduto sia in voti che in percentuale. I d.c. hanno perduto anche un seggio, sicché nel nuovo Consiglio saranno rappresentati da 12 anziché 13 consiglieri. La sconfitta della DC - i cui dirigenti, fino alla vigilia della consultazione avevano pubblicamente cantato vittoria - è ancora più rilevante se si tien conto che i radicali nel 1960 si erano presentati uniti ai socialisti.

Al suo ritorno dal Congo il ministro della Difesa on. Andreotti ha reso ieri, all'aeroporto di Fiumicino - dove è giunto con un aereo di linea insieme al generale Remondino, Capo di Stato maggiore dell'aeronautica e con gli avieri superstiti del disastro del Tanganka - una breve dichiarazione sulla sua missione.

Espressa l'ammirazione per gli aviatori e il personale sanitario che operano nel Congo, Andreotti ha detto che è stato studiato un progetto di misure di sicurezza, già presentato all'ONU. Fra un mese ufficiali dello Stato maggiore saranno inviati nel Congo per controllarne l'attuazione e trattando di condizioni essenziali e tassative. Il ministro ha escluso che i nostri aviatori si siano comportati con imprudenza ed ha aggiunto che a Kindu - dove si è verificato il tragico eccidio - gli aviatori italiani si erano recati già 63 volte senza che si verificassero incidenti di sorta. Quanto alla punizione dei responsabili dell'eccidio di Kindu Andreotti ha dichiarato che il governo del Congo ha assunto solenne impegno sulla questione.

(Continua in 2. pag. 1. col.)

Il P.C.I. ha guadagnato a Frascati duecentosettanta voti e un seggio

(Dal nostro inviato speciale)

FRASCATI, 27. - Quando alle ore 20 il compagno responsabile del comitato elettorale del PCI annuncia alle centinaia e centinaia di persone assiepite nel vasto salone della sezione e nella strada antistante, i risultati delle votazioni che sanzionano il successo conseguito dai comunisti, tra la folla in attesa si leva un lungo applauso. E i giovani, molti giovani, dalla sezione portano la notizia a tutta la cittadinanza, di quartiere in quartiere, prima ancora che i risultati siano resi noti dal Comune.

Il PCI ha ottenuto una notevole affermazione, aumentando i voti, la percentuale e il numero dei consiglieri. I comunisti, infatti sono passati dai 2064 voti del novembre del '60 a 2335, cioè dal 22,5 per cento al 25,7, da sette a otto consiglieri.

L'aumento del PCI a Frascati è in continuo crescendo dal 1946. Allora non aveva nessun rappresentante in Comune. Oggi è divenuto il secondo partito di Frascati. Questa sera appena conosciuti i risultati, il compagno Paolo Bufalini a nome della Federazione comunista romana ha inviato alla sezione di Frascati il seguente telegramma: «Vive congratulazioni per brillante vittoria conseguita ed auguri nuovi successi lotte comunisti Frascati per pace, democrazia, socialismo».

L'attacco concentrico sferrato contro i comunisti non è riuscito a scalfire la già consistente affermazione conseguita nelle ultime consultazioni amministrative; non solo, ma i comunisti sono andati avanti. Sono andati avanti perché, di fronte alla grossolana campagna imbastita da tutti gli altri raggruppamenti non hanno avuto timore di dibattere pubblicamente quei temi che per

(Continua in 2. pag. 1. col.)

Finalmente a casa i superstiti del C-119

(Dal nostro inviato speciale)

PISA - Sono rientrati ieri sera in Italia i superstiti dell'aereo italiano precipitato nel Tanganka. Nella foto: il maresciallo Giannone abbraccia la moglie e il figlio.



PISA - Sono rientrati ieri sera in Italia i superstiti dell'aereo italiano precipitato nel Tanganka. Nella foto: il maresciallo Giannone abbraccia la moglie e il figlio.

Dichiarazioni di Andreotti al rientro a Roma

L'Italia mantiene la collaborazione con i reparti dell'O. N. U. nel Congo

Il governo Adula si è impegnato alla punizione dei responsabili dell'eccidio di Kindu - Consiglio dei ministri a fine settimana - Protesta dei giornalisti RAI-TV contro Gonella - Compromesso dei convergenti sulla scuola

«Ieri sera - egli ha aggiunto - in un documento scritto il Primo ministro Adoula ha riconfermato questo punto - assicurando fermamente il governo italiano che il governo congolese intende punire in maniera esemplare i colpevoli dell'assassinio che sono stati già identificati dalla commissione governativa di inchiesta».

«Avevamo chiaramente detto che i nostri uomini non sarebbero altrimenti rimasti un giorno di più nel Congo, ma debbo dichiarare che il Primo ministro Adoula ha affermato che la severa punizione dei responsabili è un dovere ed un interesse innanzi tutto del Congo, per dimostrare al mondo il rispetto della giustizia e dei diritti dell'uomo che lo Stato vuole affermare e perseguire».

Il ministro Andreotti ha così concluso la sua dichiarazione: «Il governo congolese e le autorità dell'ONU ci hanno pregato di rinnovare alle famiglie dei caduti l'espressione della loro commossa solidarietà nel dolore».

«Per il resto, riferirò al presidente del Consiglio e ai miei colleghi di governo». Al prossimo Consiglio dei ministri (che dovrebbe riunirsi giovedì o venerdì) Andreotti riferirà sulla sua missione e sarà sulla base di questa esposizione - ritiene l'ufficio stampa - che saranno adottate decisioni circa «una ulteriore presenza italiana nel Congo».

Non sarà questo il solo argomento in discussione. Il Consiglio dovrebbe infatti anche occuparsi - sempre secondo l'agenzia citata - 1) della

proposta francese di creare un'unione degli Stati in vista delle decisioni che in materia potranno essere prese, dai ministri degli Esteri dell'UEO, nella riunione che si terrà a Parigi verso la metà di dicembre; 2) della questione alioatesina dopo il recente voto dell'ONU; 3) della riforma burocratica.

Considerato che «è ben noto come attualmente gli strumenti nazionali di rilevazione siano adeguati ai loro compiti e praticamente

«Con ciò, afferma la dichiarazione, l'URSS va incontro alla dichiarazione comune del 3 settembre di Kennedy e Macmillan che propone l'interruzione degli esperimenti nell'atmosfera».

«Considerato che «è ben noto come attualmente gli strumenti nazionali di rilevazione siano adeguati ai loro compiti e praticamente

«Con ciò, afferma la dichiarazione, l'URSS va incontro alla dichiarazione comune del 3 settembre di Kennedy e Macmillan che propone l'interruzione degli esperimenti nell'atmosfera».

«Considerato che «è ben noto come attualmente gli strumenti nazionali di rilevazione siano adeguati ai loro compiti e praticamente

«Con ciò, afferma la dichiarazione, l'URSS va incontro alla dichiarazione comune del 3 settembre di Kennedy e Macmillan che propone l'interruzione degli esperimenti nell'atmosfera».

Operazione tra Moro e Bonomi alle spalle dei consumatori

Il burro aumenta di cinquanta lire

Il monopolio assoluto della Federconsorzi nelle importazioni frutterà un miliardo in un mese

Nel giro delle ultime ventiquattrore il prezzo del burro nei negozi è aumentato di 50 lire al chilo. La maggiorazione riguarda tutte le marche ed inizia nella città del centro-nord è destinata ad estendersi nell'intero territorio nazionale. Sabato scorso la quotazione media al consumo era di 1100

lire al chilo: ieri eravamo a 1150 lire e negli ambienti commerciali si dice che il prezzo può salire ancora. Stare così una vasta operazione di speculazione che ha un preciso significato politico, oltre ad una grave ripercussione sui bilanci delle famiglie italiane. Si è parlato in questi giorni

del tentativo dell'on. Moro di attrarre dalla sua parte l'on. Bonomi e i deputati della Coltivatori diretti. Mercoledì scorso il Consiglio di Stato ha approvato una serie di provvedimenti che mirano a rafforzare il feudo di Bonomi, la potente Federconsorzi che cerca di imporsi sempre di più non solo nel settore

agricolo ma anche in quello della vendita al consumo. Un primo provvedimento in questo senso ha dato alla Federconsorzi 3 miliardi di lire sui fondi del piano verde per gestire in monopolio assoluto l'ammasso del grano. Il secondo decreto con-

(Continua in 12. pag. 9. col.)

Oggi ripresa della conferenza di Ginevra

L'URSS propone un trattato anti-H

I sovietici hanno anche rinnovato l'invito a bandire le esplosioni durante la trattativa ed hanno chiesto che la Francia sia invitata a partecipare alla conferenza

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 27. - Facendo seguito alle recenti iniziative di politica estera dirette al raggiungimento di accordi sui principali problemi del momento, il governo sovietico ha oggi reso noto attraverso una dichiarazione un suo piano per una immediata cessazione degli esperimenti nucleari.

La dichiarazione assume una particolare importanza alla vigilia della ripresa dei lavori della Conferenza di Ginevra sulla interdizione degli esperimenti nucleari.

Essa rileva che, come ha affermato il XXII Congresso, la conservazione della pace

è ai nostri tempi reale e realizzabile, e quindi sottolinea «La via sicura e garantita verso la pace è nella realizzazione del disarmo generale e completo sotto efficace controllo internazionale».

«L'Unione Sovietica cerca la soluzione dei problemi del disarmo attraverso l'accordo con le potenze occidentali che nei fatti, purtroppo, ancora non vogliono».

Dopo aver espresso la speranza del governo sovietico che «prima o poi le potenze occidentali, solo che non siano intenzionate a condurre le cose fino all'autodistruzione, saranno costrette ad arrivare al disarmo», la di-

chiarazione afferma che «un momento che offre qualche speranza è rappresentato dalla prescrizione alla XVI Assemblea generale delle Nazioni Unite della dichiarazione comune sovietico-americana sui principi concordati per le trattative sul disarmo». Il disarmo, continua la nota, risolve da sé il problema della interdizione degli esperimenti atomici. Tuttavia «il governo sovietico, pur cercando di raggiungere con perseveranza lo scopo principale, quello del disarmo, ritiene necessario sfruttare al massimo tutte le possibilità che possano facilitare il raggiungimento di questo scopo. Proprio partendo da questo principio esso ha dato il suo accordo alla ripresa delle conversazioni di Ginevra».

Nel testo sovietico si domanda: come andranno le conversazioni di Ginevra? L'esperimento di tre anni di trattative ha dimostrato che esse non sono potute uscire dal vicolo cieco perché i rappresentanti occidentali hanno cercato di ottenere per loro una superiorità. Allo scopo di compiere in questa situazione un reale passo in avanti, l'Unione Sovietica presenta un progetto di accordo in quattro articoli sulla interdizione degli esperimenti nucleari. Questo progetto dovrebbe essere firmato non soltanto da URSS, USA e Inghilterra, ma anche dalla Francia in quanto «è ora di smetterla col doppio gioco delle potenze occidentali per cui alcuni membri della NATO conducono trattative per la interdizione degli esperimenti e altri, con la tacita approvazione dei loro alleati, continuano le esplosioni nucleari rafforzando il potenziale militare del blocco atlantico».

Per evitare tutto questo è necessario fra l'altro che la Francia partecipi ai negoziati. Una richiesta in tal senso sarà avanzata domani a Ginevra da Zoropkin.

Bisognerebbe l'essenziale della recente nota con la quale il governo sovietico accettava la ripresa delle trattative di Ginevra e cioè che se le potenze occidentali, Francia compresa, riprenderanno gli esperimenti nucleari l'URSS si ritirerà liberamente da ogni impegno, la dichiarazione e il progetto propongono di interrompere gli esperimenti nell'atmosfera, sott'acqua e nello spazio cosmico «cioè in quei settori in cui la realizzazione del controllo non è ancora tra nessuna seria difficoltà tecnica».

Con ciò, afferma la dichiarazione, l'URSS va incontro alla dichiarazione comune del 3 settembre di Kennedy e Macmillan che propone l'interruzione degli esperimenti nell'atmosfera».

Considerato che «è ben noto come attualmente gli strumenti nazionali di rilevazione siano adeguati ai loro compiti e praticamente

(Continua in 12. pag. 7. col.)

GIUDIZIO VICARIO

Caute reazioni americane

WASHINGTON, 27. - Nel corso di una conferenza stampa il portavoce del dipartimento di Stato si è espresso in termini «prudenti» in merito all'ultima proposta sovietica per la cessazione degli esperimenti nucleari, affermando che essa dovrà essere discussa alla conferenza di Ginevra.

(Continua in 12. pag. 8. col.)